

Assemblea generale ordinaria Alleanza Patriziale Ticinese

Losone - 8 giugno 2024

Intervento del sindaco di Losone Ivan Catarin

A nome del Municipio di Losone è un piacere darvi il benvenuto, non solo nel nostro Comune, ma qui all'Istituto scolastico comunale. È con una particolare soddisfazione che partecipo a quest'assemblea di ALPA. Non sono, infatti, qui unicamente come sindaco di Losone, ma anche come cittadino patrizio del nostro locale Patriziato.

Ci tengo, quindi, a ringraziare l'Ufficio patriziale di Losone per aver portato questo importante evento ufficiale qui sulle sponde del fiume Maggia. Saluto in particolare Carlo Ambrosini, il nostro presidente, che oggi fa anche le veci del padrone di casa. Spero mi perdonerete, se mi permetto di fare alcuni saluti speciali. Prima di tutto do il benvenuto al nostro Consigliere di Stato, Norman Gobbi e saluto anche:

- la Granconsigliera Roberta Soldati, nonché nostra consigliera comunale,
- il presidente dell'ALPA, Tiziano Zanetti,
- l'Ispettore dei Patriziati, Fausto Fornera, mio collega di Municipio e vicesindaco.

Comuni e Patriziati condividono oltre mille anni di storia. Fino alla seconda metà dell'Ottocento, infatti, i nostri due enti erano uniti in quella che veniva chiamata Vicinia. C'è chi fa risalire la sua nascita al Medioevo, ma c'è chi va ancora più indietro, molto più indietro, quando le terre ticinesi erano organizzate in "vici", la più piccola unità amministrativa dell'Impero Romano. E bisogna ammettere che la parola "vicus" è molto simile a "vicinia". Tuttavia, più che una somiglianza di parole, sono convinto che quello che unisce quello che siamo oggi con questo antico passato, siano prima di tutto i valori. Allora, come oggi, le comunità si riuniva per gestire i beni comuni: boschi, pascoli, strade vicinali. I nostri antenati e le nostre antenate si impegnavano ogni giorno per curare quello che la natura ci aveva offerto e quello che le comunità avevano costruito insieme. Questo impegno era guidato dalla consapevolezza che questi beni comuni non garantivano solo un benessere per il presente, ma erano un'assicurazione per le generazioni future.

Sono passati secoli, si sono succedute tante generazioni, tante cose sono cambiate, ma, se siamo qui oggi, è perché quei valori ci sono stati tramandati come ci sono stati tramandati quei beni comuni.

Nella seconda metà dell'Ottocento le strade del Comune e del Patriziato si sono separate. Una separazione che, dobbiamo concederle, fu un po' imposta e inizialmente faticò ad essere accettata. Anche a Losone ci sono voluti decenni prima che la divisione fosse completa. Le strade di Comune e Patriziato non hanno, però, smesso di incrociarsi. I nostri due enti sono ancora fortemente intrecciati.

E penso che ogni persona qui presente potrebbe confermarlo. Molte delle cittadine e dei cittadini più attivi nei Comuni, sono spesso anche patrizie e patrizi. Come me e come anche il vicesindaco Fornera sono tanti i membri dei Patriziati che continuano a servire la comunità, mettendosi a disposizione nei Consigli comunali e nei Municipi. A Losone il Municipio era ancora a maggioranza patrizia fino agli anni '60 del secolo scorso.

Anche a livello istituzionale le collaborazioni fra Comune e Patriziato sono più vive che mai. Forse una delle attività più importanti svolte dai Patriziati per le nostre comunità è la cura dei boschi. Non è solo una questione paesaggistica. Questi boschi proteggono le nostre case, le nostre strade, e tutta la popolazione. Alluvioni, esondazioni, valanghe, frane e caduta di sassi, sono tanti i pericoli naturali con cui dobbiamo convivere. Le aziende forestali dei Patriziati, tra cui l'AFOR di Losone, sono fondamentali per conservare in salute i nostri boschi di protezione.

Le collaborazioni fra i nostri due enti, però, vanno ben oltre. A livello cantonale sono tante le iniziative portate avanti insieme, ma mi perdonerete se ci tengo a presentare come esempi quello che abbiamo potuto realizzare qui a Losone in ambito energetico e a favore della popolazione più anziana.

Molti di voi avranno notato arrivando qui la torre fumante dell'ERL, una delle più grandi centrali termiche a cippato del Ticino. Solo grazie allo sforzo congiunto di Comune, Patriziato e SES è stato possibile realizzare questo progetto che consente di valorizzare ulteriormente i boschi patriziali, sfruttando una preziosa materia prima rinnovabile come il legno. Attualmente la sua rete di teleriscaldamento si estende già per chilometri sotto le strade del Comune e porta acqua calda ad oltre 70 utenti.

Di tutt'altro genere è l'iniziativa conclusa da pochi anni nel centro del paese. Il Policentro Anziani di Losone è un nuovo complesso che include una casa anziani medicalizzata e una residenza di appartamenti protetti per persone anziane. Anche in questo caso il progetto è stato il frutto della collaborazione del nostro Comune con il Patriziato, oltre che del Cantone e della Parrocchia.

Queste iniziative ci ricordano che i risultati più importanti li possiamo ottenere quando lavoriamo insieme a favore della comunità. In futuro credo che le relazioni fra Comune e Patriziato continueranno intensificarsi. Negli ultimi decenni i processi di aggregazioni a livello comunale hanno sperimentato un'accelerazione e ho l'impressione che i patriziati stiano vivendo un nuovo momento di vitalità. Mentre i Comuni ticinesi sono ormai intorno al centinaio, i patriziati sono il doppio e possono svolgere, quindi, un ruolo di mediazione fra i Comuni e le comunità dei diversi quartieri.

I patriziati hanno un ruolo fondamentale nella conservazione della nostra identità e nella promozione del senso di appartenenza al territorio. Ci ricordano che è possibile continuare a rinnovarsi senza dimenticare la tradizione. Concludo, ringraziando ancora tutte e tutti voi per essere qui e vi auguro di trascorrere una piacevole giornata a Losone.